

NON DITELO AL MINISTRO SALVINI

## La buona accoglienza resiste

Vediamo chi sono alcuni dei soggetti che lavorano nell'accoglienza con lo scopo di creare integrazione, come sono ostacolati dalla legge Salvini e quali strategie di resistenza stanno mettendo in atto.

di Valeria Mercandino

**L**A COOPERATIVA CIAC DI PARMA HA MOSSO I SUOI PRIMI PAS-  
SI NEGLI ANNI NOVANTA DURANTE IL CONFLITTO NEI BALCA-  
NI, «SOTTRAENDO "MATERIA PRIMA" UMANA ALLA GUERRA,  
CIOÈ AIUTANDO I DISERTORI A FUGGIRE». Nel 2015, per in-  
centivare una integrazione sfavorita dalla crisi e per rispon-  
dere al nascente razzismo, Ciac rimette al centro la relazione  
tra persone e avvia il progetto Rifugiati in famiglia. La coope-  
rativa Cidas di Ferrara ha un'esperienza ventennale nell'ac-  
coglienza. Nel 2016 ha aperto a Bologna il progetto Vesta, che  
coinvolge un centinaio di famiglie nell'ospitalità e integra-  
zione di giovani stranieri. Da esperienze come queste è sorto lo  
Sprar (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati),  
attualmente il miglior sistema di accoglienza.

Il Trullo sociale di San Michele Salentino, la Fattoria di Alice di Viterbo e la Fattoria delle ragazze e dei ragazzi di Montepacini (Marche) sono aziende agricole del Forum italiano di agricoltura sociale. Oltre all'inserimento lavorativo nel settore agricolo di migranti e persone con disabilità, si occupano di progetti di integrazione in cui i beneficiari si scoprono non più oggetti ma soggetti di cura. La falegnameria sociale K\_alma di Roma è un progetto di volontariato che unisce migranti, richiedenti asilo e inoccupati italiani nella formazione al lavoro artigianale. Il progetto è volto a dare un'occasione di autonomia e di riscatto sociale anche ai migranti fuori dal



**Falegnameria sociale  
K\_alma di Roma**  
S'IMPARA IL MESTIERE.

**Il sistema Sprar, l'agricoltura sociale e il volontariato sono alcune delle forme di buona accoglienza maggiormente colpite dagli effetti del decreto sicurezza.**

**Fattoria di Montepacini  
(Marche)**  
RACCOLTA DELLE OLIVE.



**Lezione di italiano**  
NELLA FATTORIA  
DI ALICE DI VITERBO.

circuito dell'accoglienza e privi di documenti.

Il sistema Sprar, l'agricoltura sociale e il volontariato che sostiene forme di "accoglienza informale" sono alcune delle forme di buona accoglienza attive da anni e che maggiormente verranno colpite dagli effetti della nuova legge sull'immigrazione.

### REGALO ALLE MAFIE

«Tutto questo viene smantellato dalla legge sicurezza», afferma Chiara Marchetti, referente del progetto Rifugiati in famiglia della cooperativa Ciac. C'è da sottolineare che le difficoltà che cooperative e associazioni affronteranno sono solo una parte del problema. I progetti Sprar avranno comunque dei beneficiari a cui rivolgersi, lo stesso sarà per le realtà di agricoltura sociale e per le associazioni di volontariato. Ciò che desta preoccupazione è quanto accadrà alle persone che finora hanno beneficiato di questi servizi e che, per diverse ragioni, non potranno più accedervi.

Il primo effetto devastante è prodotto dalla negazione ai richiedenti asilo dell'accesso alla rete Sprar. Per loro nessun progetto di integrazione, nessun lavoro, nessun corso di italiano: avranno diritto solamente a vitto, alloggio e cure sanitarie. Persone sospese in un limbo di mesi se non anni e che, una volta uscite dal percorso di accoglienza, non ►





**Accoglienza**  
UNA MAMMA  
E UN OSPITE  
DEL PROGETTO VESTA.

► avranno gli strumenti per affrontare la realtà italiana.

Una situazione resa ancora più grave dall'abolizione della protezione umanitaria che colpirà soprattutto i soggetti più vulnerabili, tra cui i minori e i giovani arrivati in Italia da soli. La loro vulnerabilità, legata al viaggio di migrazione, è anche la ragione per cui finora hanno ottenuto la protezione umanitaria. Abolendo quest'ultima, appena raggiunta la maggiore età, dovranno ottenere velocemente un contratto di lavoro per poter avere un permesso di soggiorno. «Stiamo parlando di ragazzi di appena 18 anni - afferma Anna Viola Toller, coordinatrice del progetto Vesta della cooperativa Cidas - e non è facile pensare a una stabilizzazione lavorativa nell'arco di un solo anno. Ogni ragazzo ha la sua storia, alcuni hanno bisogno di più tempo per completare l'alfabetizzazione e l'orientamento sul territorio. Le cose saranno molto più complicate per tutti». Cosa accadrà a questi ragazzi quando, raggiunta la maggiore età, non troveranno un impiego stabile?

Manifesta la stessa preoccupazione chi si occupa di agricoltura sociale. Ilaria Signoriello, presidente del Forum italiano di agricoltura sociale: «Depotenziare il sistema Sprar significa indebolire anche l'agricoltura sociale. Ci chiediamo come saranno assorbite nel mondo del lavoro le persone che finora hanno trovato uno sbocco nei nostri progetti». È probabile che i migranti, in mancanza di altre possibilità, siano attirati dal lavoro illegale, andando

## Per approfondire

*Immigrazione, cambiare tutto* di Stefano Allievi, Laterza, 2018, pp. 142.

*L'isola del non arrivo - voci da Lampedusa* di Marco Aime, Bollati Boringhieri, 2018, pp. 154.

*L'attualità del male. La Libia dei Lager è verità processuale* a cura di Maurizio Veglio, Seb27, 2018.

*Alla deriva. I migranti, le rotte del Mar Mediterraneo, le Ong: il naufragio della politica, che nega i diritti per fabbricare consenso* di Duccio Facchini, Altreconomia, 2018, pp. 160.

*Montanari per forza. Rifugiati e richiedenti asilo nella montagna italiana* di Maurizio Dematteis, Alberto Di Gioia, Andrea Membretti, FrancoAngeli, 2018, pp. 152.

*Clandestino. La caccia è aperta* di Furio Colombo La nave di Teseo, 2018, pp. 171.

*Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai giorni nostri* di Michele Colucci, Carocci, 2018, pp. 243.

*Dialogo sull'immigrazione - tra falsi miti e scomode verità* di Stefano Proverbio e Roberto Lancellotti, Mondadori, 2018, pp. 128.

*Rebus immigrazione* di Giuseppe Sciortino, Il Mulino, 2017, pp. 174.

*La frontiera* di Alessandro Leogrande, Feltrinelli, 2017, pp. 320.

*Tutto quello che non vi hanno mai detto sulle migrazioni* di Stefano Allievi e Gianpiero Dalla Zuanna, Laterza, 2016, pp. 152.

*Esodo - storia del nuovo millennio* di Domenico Quirico, Neri Pozza, 2016, pp. 174.

*Libertà di migrare. Perché ci spostiamo da sempre ed è bene così* di Valerio Calzolaio e Telmo Pievani, Einaudi, 2016, pp. 142.

*Senza sponda - perché l'Italia non è più un paese d'accoglienza* di Marco Aime, Utet, 2015, pp. 114.

*Confini e frontiere - le moltiplicazione del lavoro nel mondo globale* di Sandro Mezzadra e Brett Neilson, il Mulino, 2014, pp. 466.

*Accogliamoli tutti* di Luigi Manconi e Valentina Brinis, il Saggiatore, 2013, pp. 115.

*Identità e paura: gli italiani e l'immigrazione* di Renzo Guolo, Forum, 2010, pp. 66.

*Voi li chiamate clandestini* di Laura Galesi e Antonello Mangano, manifestolibri, 2010, pp. 143.

*La frontiera addosso - così deportiamo i diritti umani* di Luca Rastello, Laterza, 2010, pp. 280.

*Rifugiati - vent'anni di storia del diritto d'asilo in Italia* a cura di Christopher Hein, Donzelli, 2010, pp. 302.

*L'ossessione identitaria* di Francesco Remotti, Laterza, 2010, pp. 152.



**Il progetto Vesta della cooperativa Cidas di Ferrara**  
COINVOLGE UN CENTINAIO DI FAMIGLIE DEL BOLOGNESE NELL'OSPITALITÀ E INTEGRAZIONE DI GIOVANI STRANIERI.



**Fattoria di Alice di Viterbo**  
A LEZIONE DI ITALIANO.

**Una volta usciti dal percorso di accoglienza, i migranti non avranno gli strumenti per affrontare la realtà italiana.**

a ingrossare le file di chi subisce il caporalato. Un problema già presente che potrebbe aggravarsi, in quanto spesso chi proviene da paesi poveri non è sensibilizzato in tema di diritti e sicurezza sul lavoro». «Questa legge - conclude Signoriello - sembra a tutti gli effetti un regalo alla criminalità e alle mafie».

### IRREGOLARI E INVISIBILI

Anche per chi lavora con i e le migranti fuori dall'accoglienza istituzionale, il problema è la possibilità sempre più concreta che queste persone diventino invisibili, irrintracciabili nella sfera della società e del lavoro legale. Stando a quanto sostiene il decreto legge, una volta fuori dal sistema - sia per diniego che per ottenimento del titolo di rifugiato - sembra impossibile rimanere nei circuiti della legalità. In questo senso, l'impossibilità di avere l'iscrizione anagrafica aggiunge più problemi di quelli che promette di risolvere.

Senza una residenza ufficiale non si può avere né un contratto di affitto né un contratto di lavoro regolare. Avremo ►



## PARROCCHIA DI VICOFARO

## LA DISOBBEDIENZA CIVILE DI DON MASSIMO

**L'accoglienza di don Massimo Biancalani a Pistoia può essere paragonata a quella di Mimmo Lucano a Riace per le opposte reazioni che ha provocato:** controlli istituzionali serratissimi e parole di incoraggiamento, giunte direttamente dal Vaticano. Una vicenda di disobbedienza civile che don Massimo racconta così: «Oltre a un piccolo Cas, ospitiamo chi viene estromesso dall'accoglienza ufficiale: tra casa, canonica e chiesa contiamo 150 persone. Nel futuro, il problema saranno le persone in strada. Dal 2014 sono giunti in Italia 400mila giovani migranti, molti dei quali rimarranno qui, senza mezzi di sussistenza. Per non lasciarli in balia della criminalità sono necessarie strutture alternative. Noi riusciamo a dare una risposta positiva con i pochi mezzi che abbiamo, ma nel lungo periodo sarà difficile. Purtroppo siamo una realtà abbastanza rara: pensavo avrebbero risposto più parrocchie all'appello del papa del 2015. Servirebbe un nuovo appello. La politica di oggi non accetta che ci siano esperienze di buona accoglienza. Vogliono perpetuare la solita narrazione: dove ci sono migranti ci sono problemi, e tutti quelli che lavorano su criteri positivi sono avversari. Stanno usando la legge come strumento di repressione per cui, per accogliere con umanità e giustizia, è necessario disobbedire. Per chi accoglie persone fuori dal sistema, è il momento di assumersi delle grosse responsabilità: con padre Alex Zanotelli e Mimmo Lucano stiamo pensando di creare una rete di quelle realtà che già lo fanno». (V.M.)



don Massimo Biancalani

► quindi sempre più persone senza possibilità di ottenere dei documenti, costrette a vivere in strada grazie a espedienti oppure ad affidarsi alla criminalità. Nonostante alcune esperienze positive di integrazione di ragazzi irregolari, Gabriella Guido, presidente dell'associazione K\_alma, non è ottimista riguardo al futuro: «Ci aspettiamo un calo di partecipazione al nostro progetto tra coloro che diverranno irregolari/clandestini. Perché se non viene incentivata la legalità, l'irregolarità incanalerà molti più giovani. Ragazzi che hanno alle spalle un lungo e faticoso percorso di integrazione, dopo un diniego non torneranno indietro. Ci sono persone che promettono una protezione fatta di documenti falsi e abitazioni in luoghi fatiscenti: la realtà è che il crimine organizzato farà affari d'oro».

La clandestinità, è bene ricordarlo, è un reato amministrativo (istituito nel 2002 dalla legge Bossi-Fini) che pare costruito *ad hoc* per isolare sempre più persone ai margini della società. Aumentare il numero di irregolari, creando sempre più ostacoli alla loro regolarizzazione, sembra un punto focale del nuovo pacchetto sicurezza. È tutto da capire di quale sicurezza stiamo parlando.

**PRATICHE DI RESISTENZA**

La prima reazione degli addetti ai lavori è stata un senso di disorientamento di fronte a un decreto che, oltre ad agevola-

**Saperne di più**

Cooperativa Ciac – Centro Immigrazione Asilo  
Cooperazione internazionale  
[www.ciaconlus.org](http://www.ciaconlus.org)

Falegnameria sociale K\_alma  
[www.k-alma.eu](http://www.k-alma.eu)

Famiglie accoglienti Bologna  
[www.facebook.com/Famiglie-Accoglienti](http://www.facebook.com/Famiglie-Accoglienti)

Fattoria sociale delle ragazze e dei ragazzi di Montepacini  
[www.montepacini.it](http://www.montepacini.it)

Forum italiano di agricoltura sociale  
[www.forumagricolturasociale.it](http://www.forumagricolturasociale.it)

Progetto Vesta cooperativa Cidas  
[www.progettovesta.com](http://www.progettovesta.com)

re la criminalità che si nutre della disperazione degli ultimi, sembra nascere dall'intenzione di creare un problema per predisporre prontamente una soluzione securitaria.

Tuttavia, niente è rimasto fermo: sono già pronte delle azioni volte a scavalcare gli ostacoli che intendono impedire ogni buona accoglienza. La prima proposta della cooperativa Ciac è il boicottaggio dei bandi Cas (Centri di accoglienza straordinaria) che, fortemente defianziati, non proporranno più nessun percorso di integrazione.

Ma, come afferma la stessa Marchetti, il primo impegno, condiviso da tutte le realtà, non è tanto contestare la legge quanto produrre progetti per chi sarà più colpito da essa. Enti che accoglieranno chi sarà rimasto per strada, assunzione di persone perché ottengano il permesso di soggiorno, creazione di servizi di mediazione tra migranti e mercato del lavoro, nascita di gruppi di cittadini che stanno costruendo una narrazione positiva della migrazione e dell'accoglienza, sono solo alcuni esempi delle forme di resistenza e di sopravvivenza che sono già in atto.

Tutti nella direzione della stabilizzazione delle reti di supporto già esistenti e della creazione di nuove connessioni. Perché se è vero che la legge sicurezza è esemplare del buio che stiamo attraversando, esistono realtà che non intendono farsi accecare e che, pur tra enormi difficoltà, porteranno avanti sane esperienze di accoglienza. ●



**Trullo sociale di San Michele Salentino (Brindisi)**  
ATTIVITÀ PER L'INSERIMENTO DEI MIGRANTI NEL LAVORO AGRICOLO.

**Il primo impegno è produrre progetti per chi è più colpito dal decreto: assumere persone perché ottengano il permesso di soggiorno, creare servizi di mediazione tra migranti e mercato del lavoro, accogliere chi è rimasto per strada.**

